



Come io vi ho amato...

...ovvero: itinerario in preparazione alla festa delle Palme

Festa delle Palme - Festa diocesana dei Ragazzi

Figline Valdarno 31 marzo 2007

Carissimi/carissime,

eccovi lo schema e il materiale necessario per preparare la Festa delle Palme, appuntamento annuale in cui i ragazzi della nostra Diocesi s'incontrano per fare festa tra loro e con il nostro Vescovo.

Quest'anno nella scelta del tema di catechesi e dell'ambientazione per la festa delle Palme, tenendo conto del piano pastorale diocesano, ci siamo ispirati all'episodio del miracolo della moltiplicazione dei pani e, come lo scorso anno, ci siamo in buona parte "appoggiati" al sussidio di Gimmi Rizzi - **EUCARISTIA** - edizioni LDC che potete richiedere alla libreria LA PAROLA.

Itinerario:

1° incontro GENNAIO

Ma questo parla da Dio!!!
ovvero: il ragazzino che ascolta Gesù.

In mezzo a tutta la gente che sta ascoltando Gesù, c'è anche un ragazzino che stranamente non è a giocare con i suoi amici. I Vangeli non hanno registrato il suo nome, ma "i soliti informati" ci hanno detto che il suo nome è TOBIA (= gradito al Signore). E così il nostro Tobia ha sentito parlare di Gesù e ha deciso che oggi avrebbe trascorso la sua giornata con lui ben contento di "perdere tempo" ed ascoltarlo. Ogni cosa passa in secondo piano: non guarda all'orologio, non sente lo stomaco che brontola. Quel ragazzino brilla per la sua voglia di ascoltare Gesù. **"Ma questo parla da Dio!!!"** ha esclamato al termine del suo discorso.

Materiale:

- Lettera di Tobia
- Attività: far fare:

2° incontro FEBBRAIO

Ok, prendi la mia merenda.
ovvero: il ragazzino che dona tutto ciò che ha

Tobia, era stato previdente a portarsi dietro quel ben di Dio; si sa, i ragazzi hanno fame a tutte le ore! Ma quel ragazzo aveva fame anche di altro, di ascoltare un Uomo che attirava tanta gente. Era uscito di casa lasciando i suoi giochi per unirsi a quella folla, e le parole di Gesù lo avevano colpito; sentiva il bisogno di fare qualcosa per Lui; ma cosa se ne poteva fare il Signore di un ragazzo come lui? Tobia era seduto sull'erba e stava già per assaporare il primo pesciolino salato ed addentare un pagnotta

quando ... ecco che si avvicina Andrea, uno degli apostoli: "Scusa se ti disturbo, ma mi manda il Maestro a chiederti se sei disposto a mettere a disposizione la tua merenda per tutta questa gente". Il ragazzino lo guarda sorpreso, Gesù ha bisogno di lui?! Non ci pensa 2 volte: "**Ok, prendi la mia merenda**" dice ad Andrea e porgendogli il cestino

Materiale:

- Lettera
- Attività: far fare:

3° incontro MARZO

Wow, che miracolo, addirittura avanza.

ovvero: il ragazzino che si meraviglia perché dividendo, moltiplica

Ecco il vero miracolo di quella giornata: Tobia, quel semplice ragazzino senza particolari qualità vince i suoi dubbi, rinuncia alla sua merenda e si affida al Signore con fiducia. Gesù per compiere il suo miracolo ha bisogno della generosità e dell'altruismo di tutti; dalla disponibilità di questo ragazzo nasce una gioia grande per una folla di persone che può vedere così soddisfatto il proprio bisogno. Pensate al cuore, alla gioia nel vedere che dopo pochi minuti quella semplice merenda si era trasformata in un'abbondante pasto e che la folla preoccupata poteva ora gioire di una giornata miracolosa.

Materiale:

- Lettera
- Attività: realizzazione della scatola/salvadanaio

31 MARZO

benvenuti al campo dei miracoli

Festa delle PALME

Che cosa bisogna preparare?

1. Ogni ragazzo dovrà realizzare il suo salvadanaio che verrà consegnato a marzo all'inizio della quaresima (vedi terza tappa). Noi vi diamo l'originale che voi dovete fotocopiare su cartoncino possibilmente gr. 140.
2. Ogni parrocchia inoltre dovrà fare un cartello da portare poi in processione del colore del proprio vicariato con su scritto il nome della parrocchia o del gruppo. Il cartello dovrà rappresentare un **CESTO**; a voi la libertà di sbizzarrirvi nella preparazione e nella scelta del materiale da usare, la fantasia certo non vi manca. Ci sarà un premio speciale per il "CESTO" più... SIMPATICO.
3. Vi invitiamo a fare dei foulard o delle bandane del colore assegnato al vostro vicariato.
I colori dei vicariati sono i seguenti:

- | | | | |
|-----------|---------------------|-----------|----------------------------|
| • Verde | Valdisieve | • Azzurro | Altipiano |
| • Rosso | Chianti | • Bianco | Casentino |
| • Giallo | Valdarno Fiorentino | • Viola | Isola di Fiesole Casentino |
| • Arancio | Valdarno Aretino | | |

4° incontro APRILE

Ma che cosa fai tu nell'Eucaristia

Lo scorso anno, ispirandoci ai discepoli di Emmaus, abbiamo visto che cosa fa Gesù nell'Eucaristia, quest'anno invece ci spostiamo dalla parte opposta e vediamo cosa facciamo noi nell'Eucaristia.

Attività: Flash sull'Eucaristia

Ma questo parla da Dio!!!

ovvero: il ragazzino che ascolta Gesù.

In mezzo a tutta la gente che sta ascoltando Gesù, c'è anche un ragazzino che stranamente non è a giocare con i suoi amici. I Vangeli non hanno registrato il suo nome, ma “i soliti informati” ci hanno detto che il suo nome è TOBIA (= gradito al Signore). E così il nostro Tobia ha sentito parlare di Gesù e ha deciso che oggi avrebbe trascorso la sua giornata con lui ben contento di “perdere tempo” ed ascoltarlo. Ogni cosa passa in secondo piano: non guarda all'orologio, non sente lo stomaco che brontola. Quel ragazzino brilla per la sua voglia di ascoltare Gesù. **“Ma questo parla da Dio!!!”** ha esclamato al termine del suo discorso.

Questo primo incontro è dedicato alla conoscenza del nostro protagonista a cui noi abbiamo voluto dare un nome: Tobia. Si può pensare di presentare il fumetto o semplicemente leggere il brano di vangelo (Gv 6,1-13)

E' bene però iniziare consegnando possibilmente ad ogni ragazzo la lettera di Tobia. – pag 6

Le attività proposte per questo primo incontro sono:

la costruzione del personaggio – pag 4

l'identikit – pag 5

l'orologio – pag 5

Dal Vangelo di Giovanni

[1]Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, [2]e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. [3]Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. [4]Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. [5]Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». [6]Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. [7]Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». [8]Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: [9]«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». [10]Rispose Gesù: «Fateli sedere».

C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini.

[11]Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. [12]E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». [13]Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Attività

Dopo aver letto il fumetto (o il brano evangelico), vediamo insieme ai ragazzi ciò che caratterizza il ragazzino, ciò che lo rende speciale. Far riflettere i ragazzi facendo emergere le qualità del protagonista:

- ha le *orecchie* pronte all'ascolto;
- ha gli *occhi* che sanno guardare oltre;
- ha le *mani* sempre aperte, generose e pronte al dono.

Infine completiamo, con le parti mancanti, l'omino che rappresenta il nostro ragazzino.



Identikit di quel ragazzino

Un ragazzino che...non perde tempo per ascoltare Gesù: Guarda chi c'è là con tutta quella gente che sta ascoltando Gesù! C'è anche un ragazzino. Ma come? Non è a giocare? No, quel ragazzino è un amico di Gesù ed è ben contento di “perdere tempo” ad ascoltarLo. Anzi, ad ascoltare Gesù si diverte! Ogni cosa passa in secondo piano: non guarda l'orologio, non sente lo stomaco che brontola. Quel ragazzino brilla per la sua voglia di ascoltare Gesù.

Un ragazzo che... ci vede: ma quel ragazzino ha anche un'altra caratteristica. Ha previsto che, col passare del tempo, avrebbe potuto avere un po' di fame; ha previsto che stando con Gesù avrebbe potuto fare tardi; ha previsto che, andando in una zona desertica, non ci sarebbe stato luogo dove trovare cibo. Ecco allora che si porta il suo cestino con dentro la merendina, quello che serve per tenere a bada la fame: 5 pani e 2 pesci. Certo, anche la mamma ci avrà pensato e lo avrà aiutato a preparare la merendina. Insomma, quel ragazzino è un tipo che ci vede, quel ragazzino brilla per la sua previdenza.

Un ragazzino che...dà tutto ciò che ha per la fame altrui: quando Andrea va a comunicare a quel ragazzino che c'è bisogno proprio della sua merendina, lui si fa subito avanti. Quando Gesù gli stende le mani e gli fa conoscere il Suo progetto pazzo di sfamare tutta quella gente, quel ragazzino non reagisce come sarebbe normale “ La merendina è mia e me la sbafo io!!” , oppure “ Potevano pensarci come ci ho pensato io. Che si arrangino!”. Lui invece è ben contento di aiutare Gesù a realizzare quel progetto pazzo di sfamare tutta quella folla e non esita un momento a mettere nelle mani di Gesù tutto ciò che ha. Quel ragazzino brilla per la sua generosità.

Un ragazzo che ...mette il poco che ha nelle mani di Gesù: certo, ciò che ha quel ragazzino è poco, solo 5 pani e 2 pesci. Che cosa sono di fronte a 5000 persone? Eppure quel ragazzino non cade in un secondo pericolo nel quale invece cascano dentro gli amici stretti di Gesù, quello di dire “ Ma dove vuoi che arrivino questi 5 pani e 2 pesci ? No, è un'impresa impossibile, lasciamo perdere! “. Lui affida alle mani di Gesù tutto ciò che ha; sa che è poco, ma sa che quel poco, nelle mani di Gesù diventa tutto. Quel ragazzino brilla per la sua fiducia in Gesù.

L'orologio

Il nostro piccolo protagonista, è uno che ha saputo ascoltare Gesù ma, prima di tutto, ha trovato il tempo per stare con Lui. E tu, *per quanto tempo ascolti Gesù in una giornata?*

E' possibile far costruire o disegnare un orologio e poi chiedere ai ragazzi che dentro al quadrante suddividano il tempo in base alle attività che fanno in una giornata (scuola , gioco,...). *Quanto tempo viene riservato all'ascolto di Gesù?* Da questa semplice attività può nascere un confronto fra i ragazzi; magari, a fine incontro, si può pensare di aggiungere, là dove manca all'interno dell'orologio, il tempo dedicato a Dio.

Carissimi,

sono Tobia, il ragazzino che ha contribuito a far fare a Gesù il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Se cercate nei vangeli, di me trovate poco o niente, si dice semplicemente: *“C'è qui un ragazzino che ha cinque pani d'orzo e due pesci...”*. Forse l'evangelista Giovanni l'ha fatto apposta, non ha voluto registrare il mio nome per far capire che quel ragazzo poteva essere ciascuno di voi. Poteva avere anche il vostro nome.

Come ho già detto mi chiamo Tobia e questo nome significa gradito a Dio. Gradito a Dio di nome e di fatto si potrebbe dire perché Gesù è stato veramente felice quando, senza indugio, gli ho dato la mia merenda.

Già da qualche giorno Gesù stava girando nei pressi del mio villaggio, ne avevo sentito parlare, e così ho deciso di seguirlo per vedere se ciò che si diceva di lui corrispondeva a verità.

Quella mattina mi sono alzato presto, sono andato a lavarmi alla fontana vicino a casa, ho salutato la mamma e sono partito. Poiché sarei rimasto fuori tutto il giorno, la mia mamma, previdente come tutte le mamme del mondo, mi ha preparato un fagottino con un po' di cibo.

Sono partito insieme ad altre persone del villaggio.

Lungo la strada ho incontrato altri ragazzi ma nessuno è voluto venire con me; chi doveva dare una mano a guardare le pecore, chi invece preferiva restare a giocare.

Finalmente siamo arrivati in un grande prato ai piedi di una collina. Gesù era seduto all'ombra di un albero. Gesù salutava tutti, aveva una parola buona per tutti. Io sono rimasto colpito da quello che diceva. Parlava di Dio, di quanto Lui ci amasse nonostante tutto. Le sue parole arrivavano dritte al cuore e tutti quanti potevamo comprenderle. *“Ma questo parla da Dio”*, mi sono lasciato scappare di bocca al termine del suo discorso. Potete immaginare, la gente si è messa a ridere, o meglio mi ha sorriso divertita.

Che sbadato, mi sono scordato di dirvi il motivo per cui vi scrivo questa lettera ma forse lo avete già capito. Vi voglio aiutare a preparare la Festa delle Palme che ogni anno festeggiate insieme al vostro Vescovo Luciano e a tanti ragazzi come voi della Diocesi di Fiesole.

Ora vi saluto e vi invito a fare le varie attività proposte così avrete modo di conoscermi meglio.

Prossimamente vi scriverò un'altra lettera per raccontarvi il seguito della storia quando uno degli apostoli mi ha avvicinato...

Un grosso saluto a tutti quanti.

Tobia